

ALLEGATO 1

STIMA DANNI

Il calcolo dell'indennizzo dovuto avverrà basandosi sulla stima dei danni, come di seguito riportato, secondo i casi:

- 1) danno irreparabile, che comporta l'abbattimento della pianta e la sua sostituzione con un'altra pianta, della medesima specie e tutte le spese accessorie;
- 2) danno parziale, quantificato calcolando il deprezzamento subito dalla pianta e le spese di manutenzione;
- 3) danno biologico, quando è coinvolto nel danno l'apparato radicale, la stima del quale è dettagliatamente illustrata al comma successivo.

Caso 1) - La pianta è stata abbattuta o dovrà essere abbattuta in seguito a danneggiamento irreparabile.

In questo caso si determinerà il valore ornamentale, valutato secondo i tre seguenti parametri, che, insieme con il prezzo della nuova pianta da collocare al posto dell'esemplare abbattuto, concorrono al calcolo dell'indennizzo dovuto all'Amministrazione Comunale. L'addebito verrà comunicato tramite l'Ufficio Ragioneria e le eventuali contestazioni dovranno avvenire in contraddittorio secondo la procedura di cui alla Legge 689/81.

- a) Condizioni estetiche dell'esemplare da sostituire, parametro variabile da 0,5 a 10 in funzione della bellezza, della posizione (pianta isolata, in filare, in gruppo, ecc.), delle condizioni fitosanitarie, della vigoria, ecc., secondo la seguente tabella:

INDICE		
10 -	pianta sana , vigorosa	- solitaria, esemplare
9 -		- in gruppi da tre a cinque esemplari
8 -		- in gruppo con più di cinque esemplari o in filare
7 -	pianta sana, di medio vigore	- solitaria
6 -		- in gruppo da tre a cinque esemplari
5 -		- in gruppo con più di cinque esemplari o in filare
2 -	pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo	- solitaria
1 -		- in gruppo o in filare
0,5 -	pianta senza vigore, ammalata	

- 2) Indice secondo la dislocazione della pianta rispetto al territorio urbano secondo i seguenti parametri;

INDICE	
10	Centro città, parchi recintati, aree verdi scolastiche
7,5	Frazioni, aree verdi attrezzate non recintate, viali alberati
5	Circonvallazioni
2,5	Aree verdi non attrezzate, zone rurali

- 3) Dimensioni. Viene considerata la circonferenza della pianta, misurata a 1 m dal colletto, secondo la seguente tabella:

INDICE	Circ. in cm
2	30-40
3	40-50
4	50-60
5	60-70
6	70-80
7	80-90
8	90-100

9	100-110
10	110-120
11	120-130
12	130-140
13	140-150
14	150-160
15	160-170
16	170-180

L'indice esprime l'aumento del valore in funzione dell'età dell'albero. Per piante di dimensioni maggiori si aumenterà la valutazione di 1 punto ogni 10 cm di diametro della circonferenza.

L'indennizzo (I) dovuto all'Amministrazione Comunale sarà dato:

I = Prezzo/10 x Parametro delle condizioni estetiche x Indice di dislocazione x Indice delle dimensioni

Per "Prezzo" si intende quello della nuova pianta, con caratteristiche di allevamento e di portamento il più possibile simili a quelle di un esemplare adulto e ben sviluppato, scelta ed acquistata dall'Amministrazione Comunale presso un vivaista di fiducia, applicando i costi espressi dall'Elenco prezzi per Opere del Verde più recente.

All'indennizzo dovuto per la sostituzione della pianta si aggiungeranno le spese per l'abbattimento, lo sradicamento del ceppo, la messa a dimora della nuova pianta, calcolate in base all'Elenco prezzi citato, l'I.V.A., il rimborso delle spese di assistenza tecnica, legali e postali.

[Esempio: Frassino posto in filare su Circonvallazione. I = prezzo (€ 61.97/10) x 5 (coefficiente moltiplicativo per pianta di medio vigore, in filare con più di cinque esemplari) x 5 (coefficiente moltiplicativo per località Circonvallazione) x 1

(coefficiente moltiplicativo per circonferenza inferiore a 30 cm) = € 154.92 + spese]

Caso 2) - La pianta presenta ferite e scortecciature su parte del tronco, danni alla chioma o alle radici.

In caso di ferite o scortecciature al tronco il danno è proporzionale all'estensione in larghezza delle lesioni in rapporto alla circonferenza della pianta. Nel caso di più lesioni a diverse altezze del tronco, si sommeranno tra loro le varie percentuali. Nel caso di danni al colletto si raddoppieranno i valori.

Lesioni in percentuale circonferenza tronco	Indennità in percentuale valore albero
fino a 10	10
da 10 a 20	20
da 20 a 25	25
da 25 a 30	35
da 30 a 35	50
da 35 a 40	60
da 40 a 45	80
da 45 a 50	90

L'indennizzo sarà determinato:

I x Indennità percentuale valore dell'albero

In questo caso le spese accessorie saranno comprensive delle ore di intervento e dei materiali usati per la disinfezione delle ferite, calcolati in base all'Elenco prezzi, dell'I.V.A., ecc..

Se le parti danneggiate riguardassero la chioma, si richiederà, come indennizzo, il costo dell'intervento di potatura e delle spese-accessorie, fatto salvo il caso in cui, per l'asportazione di branche di grandi dimensioni, si potrebbe verificare un decremento del valore ornamentale della pianta, che sarà quantificato caso per caso.

Caso 3) - Danno all'apparato radicale

Diversa invece è la determinazione del danno biologico a seguito di lesioni di parte dell'apparato radicale.

Questo tipo di danno è definito "biologico" perché, intervenendo sull'apparato radicale, con l'asportazione o il taglio non solo si compromette la stabilità della pianta, ma le gravi lesioni di radici aprono la strada a infezioni fungine che, nel corso degli anni, porteranno a deperimento, a marciumi del colletto, con conseguenti rischi di schianti improvvisi di rami o dell'intero albero, eventualità che comporta l'implicazione giudiziaria di natura civile e penale.

La valutazione del danno biologico sarà poi così determinata:

V. O.	Angolo (A)	Percentuale (%)	Indennizzo (I)
Valore ornamentale della pianta (vedi caso 1)	Settore dell'apparato radicale danneggiato, in gradi	Incidenza percentuale sull'apparato radicale $\% = A/3,6$	$I = V. O. \times \%A$

L'angolo (A) è determinato, secondo il teorema di Carnot:

$$A = \cos b = \frac{a^2 + b^2 - c^2}{2 \times a \times b} = \frac{a^2 + b^2 - E^2}{2 \times a \times b}$$

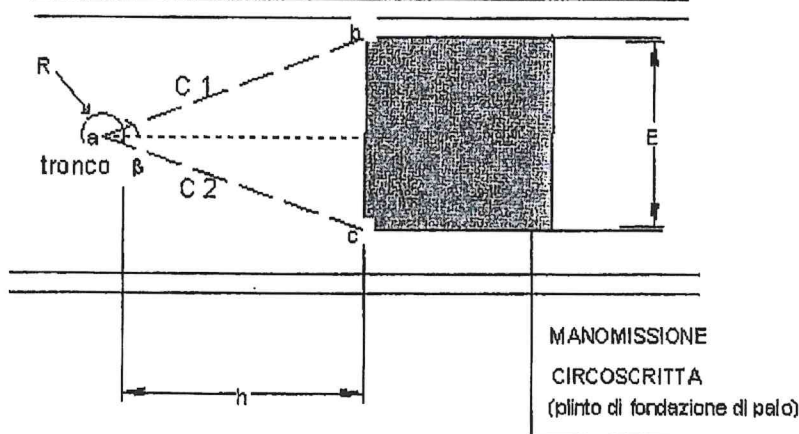
Dove

a = C1 + R (raggio del tronco)

b = C2 + R (idem)

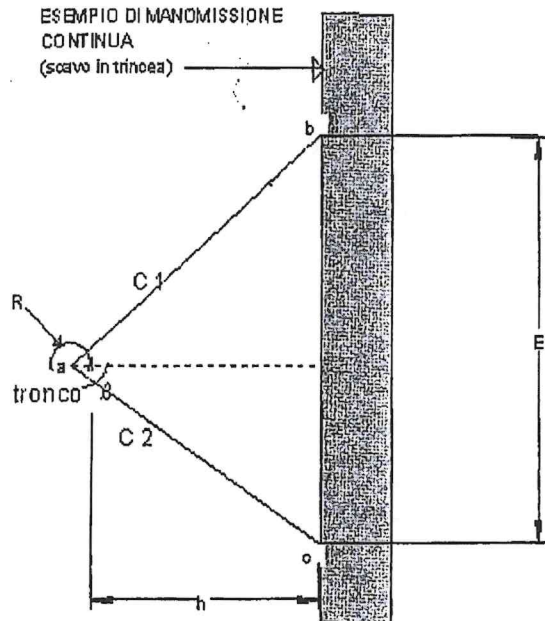
E = ampiezza del fronte di scavo

h = distanza dello scavo dalla pianta (inferiore a 3 m)



Esempio n.1

ESEMPIO DI MANOMISSIONE
CONTINUA
(scavo in trincea)



Esempio n. 2